



# “Comunità in Cammino”

25/12/2022 S. Natale Anno Pastorale 2022/23

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

**Liturgia della Parola** *Is 9, 1-3. 5-6; Sal. 95; Tt 2, 11-14; Lc 2, 1-14.*

## È meditata...



“...vi annunzio una grande gioia” È l’anno zero, la mia storia che comincia, la mia nuova occasione di ridare senso alla vita che mi è data come dono. Questo è il Natale: una grande gioia che, annunciata, deve diventare esperienza, vita. Ma ciò comporta la ricerca di un segno: “un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”. Se non fosse il segno sarebbe lo scandalo, l’assurdo, il

motivo per fare gossip, polemica sterile, pregiudizio. Natale è certezza di una gioia da cercare in ciò che mi dà occasione per condividere, accogliere, riconoscere l’altro come fratello, sorella, come destinatario di quell’amore che diventa annuncio di gioia. In questo tempo sinodale, non fermiamoci alle parole, ma permettiamo a queste di orientarci insieme, a quell’amore che rinnova la speranza e la fiducia nell’unico annuncio che il mondo ancora attende: Dio tra noi, la pace dell’amare! Buon Natale.

## ...è Pregata

O Signore, gioia dei cuori, bellezza dei semplici, beatitudine dei giusti, insegnami a fare della mia vita un segno della tua presenza, attraverso la fiducia nel tuo comandamento che mi chiede di amare e attendere amore, di lasciarmi amare e restituire amore, di riconoscerti amore e crederti amore in ogni fratello o sorella che incrocia il mio andare. Perché tu solo risplenda tra noi! Amen.

## ...mi impegna

Cercherò di essere gentile con chiunque.

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h.18,00
Festivo	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

## IL PRESEPE CHE CI PACE

No, non è come forse starai pensando. Quella del titolo quin alto non è una svista, non si tratta di un errore di ortografia. L'abbiamo scritto apposta: P-A-C-E! Anche se la grammatica non ce lo consente, ci prendiamo volutamente il permesso di scrivere così: quest'anno il presepe ci piace solo se ci richiama alla PACE! Non ci rassegniamo a vedere ogni giorno un mondo in guerra, perché non solo non ci piace, ma nemmeno vogliamo lasciarlo così. E allora da dove cominciare? Cosa possiamo fare?

Il nostro presepe, attraverso l'arte, l'immaginazione e le emozioni che suscita, ci offre alcuni suggerimenti. In fondo, sulla sinistra, vediamo un terreno coltivato a terrazze e alcuni agricoltori a lavoro. Con la pazienza, la fatica e la costanza, come si fa con il lavoro in campagna, possiamo **COLTIVARE LA PACE**.

Un poco più a destra ci sono le botteghe degli artigiani. Ognuno di loro ci mette impegno, creatività, e dedizione nello svolgere il proprio mestiere, quello che ci occorre anche per **COSTRUIRE LA PACE**.

Accanto, ancora sulla destra, è rappresentata una festa con una tavola rotonda imbandita. C'è posto per tutti, albanchetto di coloro che vogliono **CONDIVIDERE LA PACE**. Proseguendo, sempre a destra, c'è un villaggio abitato da adulti e bambini. La nostra umanità è l'autentica e fondamentale risorsa per edificare una città che sia "casa" accogliente e dignitosa per tutti. Mai questo sarà possibile, se non prendendoci cura di **EDUCARE ALLA PACE**.

I Vangeli ci raccontano che il Natale di Gesù porta un movimento di gente attorno a lui: gli abitanti di Betlemme, i pastori, i magi. La tradizione del presepe vede in questi personaggi, in cammino, diretti verso la Natività, dei visitatori che non si recano a mani vuote, ma portano con sé un dono: un agnello, una giara d'acqua, dei panni, una coperta, una cesta con pane, uova, pesce, frutti... Questa lunga carovana di simpatici e curiosi visitatori in movimento ci fa riscoprire la bellezza e l'importanza di **DONARE LA PACE**.

Infine, il canto che accompagna la nascita del bambino Gesù è il vertice di ogni armonia che vuole esprimere la meraviglia del Natale e suona proprio così: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14). Il Natale del Figlio di Dio porti ad ogni uomo e donna della Terra la buona notizia che per noi.

**Nasce la PACE!**



Giorno	Appuntamento
Domenica 25.12 Natale del Signore	Ss. Messe ore 08.00/11.00/18.00
Lunedì 26.12	Ss. Messa ore 17.00
Martedì 27.12	Inizio campo scuola dei giovanissimi "Tieni il tempo" a Lecce
Mercoledì 28.12	Ore 10.00 l'Arcivescovo Giovanni Intini incontro informale con il presbiterio della chiesa brindisi- Ostuni
Giovedì 29.12	
Venerdì 30.12	Ore 18.00 Santa Messa per i defunti dell'anno
Sabato 31.12	Ore 16.00 Film "10 giorni con babbo Natale" Ore 18.00 santa Messa e canto del Te Deum di ringraziamento
Domenica 01.01 56° giornata Mondiale per la Pace	"Nessuno può salvarsi da solo" Ripartire dal Covid- 19 per tracciare insieme sentieri di pace

### AUGURI SCOMODI

Carissimi, non obbedirei al mio dovere di vescovo, se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati. Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli! Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio. Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate. Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa. Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro. Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame. I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili. I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi. Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza.

Tonino Bello

## Buon Natale!

L'annuncio del Natale da duemila anni invita le comunità dei credenti a meditare lo straordinario mistero dell'Incarnazione di Dio nel piccolo Bambino che vediamo adagiato nella mangiatoia del presepe. Non siamo chiamati a commemorare un evento del passato, ma a comprendere cosa significa per noi, oggi, questo evento straordinario verificatosi duemila anni fa. Cosa il Natale dice oggi alla nostra vita? Questa è la domanda che ci dobbiamo porre in questa occasione. Per non vivere il Natale solo come un momento di luci scintillanti, di magnifici regali e di auguri di facciata ma al contrario riscoprendo in questa festa un dono prezioso per dare nutrimento al nostro spirito.

Il Natale, forse più di ogni altra festa, è una festa della famiglia, del ritrovarsi insieme, quest'anno finalmente senza grandi limitazioni. Questo stesso spirito dovremmo averlo anche nella grande famiglia della nostra comunità parrocchiale. Il Natale sia allora l'occasione per una rinnovata concordia non solo nelle nostre case, ma anche sempre di più nella nostra comunità. Perché solo insieme possiamo crescere come comunità, ed accompagnare la crescita individuale delle singole persone che la compongono, curare le fragilità dei più bisognosi, non solo di beni, ma soprattutto di affetto, bisognosi di una parola buona, di un gesto fraterno, di uno sguardo, di un sorriso. Impariamo dai Magi e dai pastori, a vedere all'interno delle fragili capanne che spesso ci circondano, tanti figli di Dio, bisognosi spesso dell'essenziale.

La famiglia di Nazareth, che questo periodo natalizio, ci propone in particolare ad esempio, sia sempre più un modello per le nostre famiglie. Regni in esse lo stesso amore, lo stesso spirito di attenzione e di servizio.

La speranza, che brilla come la stella cometa, illumini le oscurità che spesso albergano nei nostri cuori. Per dirla con Papa Francesco ... "non lasciamoci rubare la speranza"!

Gli auguri più sinceri raggiungano ognuno dei parrocchiani e tutti coloro con cui dividerete i momenti di festa di questi giorni! Che siano sollievo alle difficoltà di questi ultimi anni e punti di partenza verso una vita sempre più autenticamente fraterna e cristiana!

Buon Natale a tutti!

Don Giovanni